

Porto di Augusta, Camera di Commercio, Aeroporto: "c'è un piano per spogliare Siracusa"

La vicenda della Autorità Portuale di Sistema scippata ad Augusta per trasferirne la sede amministrativa per due anni a Catania sarebbe solo l'ultima in ordine di tempo di una storia preordinata. Il sospetto nasce spontaneo, unendo con una linea alcuni passaggi come l'addio della Banca d'Italia a Siracusa, poi l'accorpamento delle Camere di Commercio con in mezzo la questione aeroporto ed infine Augusta e l'Autorità Portuale.

Una provincia ricca di risorse, capace negli ultimi 15 anni del maggiore pil siciliano grazie all'export legato in particolare alla zona industriale fa evidentemente gola. E quando gli interessi del territorio non vengono difesi adeguatamente, ecco che Siracusa diventa terra di conquista. Per il vicepresidente della Camera di Commercio di Siracusa, Pippo Gianninoto, il sospetto è più che fondato. Ci sarebbe una vera e propria cabina di regia per "spogliare" Siracusa delle sue ricchezze sotto la spinta egemonica di Catania, la sua politica ed i soliti e sempre citati – ma non sempre esattamente chiari – "poteri forti". E richiama politici locali ed istituzioni ad un sussulto per salvare quanto rimane ancora di siracusano, prima che venga soffocato da spinte colonizzatrici delle province vicine. L'allarme lanciato nel corso di una conferenza stampa nella sede di Confesercenti Siracusa.

Avola. Operazione Notte Bianca: i "cugini", il codice, le donne e la droga

Il giorno dopo l'operazione Notte Bianca, con la quale i carabinieri hanno stroncato un fiorente traffico di droga nella zona sud di Siracusa con regia ad Avola, emergono ulteriori dettagli. L'organizzazione utilizzava un "particolare" linguaggio nelle conversazioni captate dagli inquirenti. Talmente criptico da costringere gli indagati ad utilizzare parole ed espressione spesso avulse dal contesto cui si riferiva il dialogo.

Così, ad esempio, i componenti la rete erano i "cugini" sebbene non vi fosse alcun vincolo reale di parentela. La droga era il "caffè", o la "prevendita" o – molto più spesso – si usavano nomi di auto o parti di ricambio di mezzi vari.

Il catanese Antonino Vicino, individuato dagli inquirenti come il presunto canale di approvvigionamento dello stupefacente, era indicato con il nome di "pizzaro" (rivenditore di pezzi da ricambio, ndr) in quanto, nel contrattare la vendita di stupefacente, si riferiva alla sostanza chiamandola come autovetture, motori, testate e turbine e ogni parola indicava anche una diversa quantità di stupefacente.

Emblematica, per comprendere il linguaggio criptico utilizzato dagli indagati, è una intercettazione in cui un acquirente non soddisfatto della qualità dello stupefacente acquistato, si lamenta con il proprio fornitore parlando della droga come di una autovettura difettosa.

Altro aspetto significativo emerso nel corso dell'indagine è il ruolo svolto dalle donne per lo spaccio. Le 4 donne colpite da misura cautelare hanno ruoli diversi tra di loro, chiaramente delineati nel corso dell'attività di indagine. Sonia Silvia (1981) all'occorrenza sostituisce in pieno il convivente Gianluca Liotta svolgendo l'incarico di

intermediario nella compravendita dello stupefacente o dedicandosi in prima persona allo spaccio durante il periodo in cui Liotta era ai domiciliari.

Cristina Ferrara (classe 1995), compagna di Domenico Bruni, oltre ad essere dedita in alcune occasioni allo spaccio in strada, avrebbe anche fatto da autista al compagno in occasione di alcuni viaggi da/per Catania per rifornirsi di sostanza stupefacente. Significativo, al riguardo, che il telefono della ragazza sia utilizzato per fissare gli appuntamenti e che in occasione sia dell'arresto di Bruni, che di una sua denuncia a piede libero, la giovane donna fosse sempre in sua compagnia, annotano gli investigatori.

Grazia Macca, avolese (classe 1972), già compagna di Salvatore Santoro, sarebbe la "custode" della sostanza stupefacente acquistata dall'uomo per essere immessa nel mercato. La stessa, infatti, è stata arrestata insieme a quest'ultimo il 23 gennaio 2016 quando i due furono trovati in possesso di 13 grammi di cocaina e di un ingente quantitativo di denaro contante.

Valentina Roccaro, (classe 1991), sarebbe stata dedita in alcune occasioni allo spaccio in strada. La stessa, in data 18 gennaio 2016, è stata denunciata in quanto trovata in possesso sia di sostanza stupefacente del tipo hashish del peso complessivo di poco meno di 23 grammi circa sia di materiale atto al confezionamento.

Siracusa. Porto Grande, conclusione lavori slitta ad

aprile con nuova perizia di variante

A dicembre SiracusaOggi.it aveva anticipato come l'insorgenza di imprevisti problemi avesse di fatto allungato i tempi per il completamento dei lavori al porto Grande di Siracusa. In banchina 2, cantiere del Molo Sant'Antonio, l'inatteso si chiama costipazione dei materiali. In sostanza, nel bacino dove erano in corso le operazioni di riempimento, ci si è resi conto che non si può procedere con la velocità prevista perchè per eliminare le particelle di acqua tra i granuli del materiale sul fondo occorrono tempi più lunghi. Si è lavorato per strati, lentamente. Portando al contempo avanti una indagine di natura geotecnica commissionata dalla Società Consortile Porto di Siracusa.

Come era facile prevedere, per risolvere l'inghippo si è resa necessaria una variante con costo supplementare di 1,4 milioni di euro. E slittamento in avanti – ulteriore – della data di completamento dei lavori: aprile 2017.

Impossibile anche quest'anno, allora, programmare il rilancio della stagione croceristica contando sulla banchina ad hoc del Molo Sant'Antonio.

**Siracusa. Camera di
Commercio, contro
l'accorpamento la diffida di**

CoopAgri

L'accorpamento no. La super Camera di Commercio del Sudest non piace a Siracusa, disponibile tutt'al più ad andare a braccetto con Ragusa ma non anche con Catania. Però la Regione ha deciso, senza voler attendere i tempi della magistratura e con una indagine – peraltro non proprio leggera a livello di accuse – ancora in atto. Ed ha deciso per accorpare Catania, Siracusa e Ragusa.

Ma la battaglia per l'autonomia di Siracusa non si arresta. Troppo importante la posta in palio per cedere così. Si va avanti a forza di ricorsi con la novità, adesso, di una diffida a proseguire sulla strada della fusione, almeno fino a luglio. Spiega tutto il presidente di CoopAgri, che ha presentato la diffida.

Rosolini. Tenta furto in un autolavaggio, riconosciuto e bloccato dai carabinieri

Nel corso della notte, i carabinieri di Rosolini hanno tratto in arresto in flagranza del reato di tentato furto aggravato Sebastiano Iemmolo, classe 1981. Era già stato tratto in arresto lo scorso 13 gennaio per lo stesso reato. Questa volta stava tentando di introdursi all'interno del locale adibito ad ufficio di un impianto di autolavaggio lungo la Statale 115, venendo però messo in fuga dai militari che lo hanno comunque riconosciuto mentre si stava allontanando dopo aver forzato la porta dell'ufficio. Dopo un breve inseguimento, è stato bloccato e tratto in arresto. Posto ai domiciliari, in attesa

della celebrazione del rito direttissimo presso il Tribunale di Siracusa.

Floridia. Inaugurato il Centro di Prevenzione Lilt con ambulatorio infermieristico

Nei locali che ospitavano il Giudice di Pace, in via Archimede, adesso a Floridia c'è la Lilt. E' stato inaugurato il nuovo centro di prevenzione con annesso ambulatorio infermieristico comunale. Al taglio del nastro anche il sindaco Orazio Scalorino e il presidente Lilt Claudio Castobello.

“È uno dei risultati raggiunto nell'ambito del sociale dall'amministrazione di cui vado più orgoglioso. La diffusione delle patologie oncologiche è un fenomeno sempre più crescente nel nostro territorio e credo che puntare sulla prevenzione sia la scelta migliore. La Lilt ci aiuterà a prevenire”, le parole del sindaco di Floridia.

Castobello ha voluto sottolineare il lavoro, la dedizione e la professionalità dei volontari. “La nuova struttura -spiega - risponde all'esigenza ed alla richiesta di una popolazione molto sensibile alla tematica della prevenzione oncologica. La Lilt fonda la sua attività sul volontariato e ha come unico mezzo di sostentamento le donazioni. Per usufruire dei servizi occorrerà diventare soci con il relativo tesseramento. La Sede di Floridia apre già dotata di un ambulatorio infermieristico. Nello spazio di prevenzione saranno anche disponibili visite ed esami di prevenzione secondaria (diagnostica per immagini -

ecografia, prevenzione delle malattie del cavo orale, prevenzione delle malattie della pelle)".

Calcio, Lega Pro. Cassini lascia il Siracusa e torna in Brasile, giocherà con il Ponte Preta

Subito offuscato dal nuovo arrivo Paulo Azzi, l'altro brasiliano del Siracusa, Matheus Cassini, lascia la formazione azzurra per tornare nel paese carioca. E' infatti un nuovo giocatore del Ponte Preta e per lui inizia una nuova avventura nel massimo campionato brasiliano. "A Matheus il Siracusa augura le migliori fortune professionali ringraziandolo per quanto fatto per la maglia azzurra in questi mesi", la formula di commiato nella nota ufficiale.

Augusta. Il porto scippato, spuntano le carte: "Crocetta la mente dell'operazione"

Sofia Amoddio rinnova il suo atto d'accusa: lo scippo dell'Autorità Portuale di Sistema finita a Catania è avvenuto con la responsabilità del presidente Crocetta. "Già nel

settembre 2016, in un documento ufficiale protocollato presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e facilmente rintracciabile sul sito del Ministero, Crocetta richiama il dettato normativo di cui al comma 3 dell'art. 7 del D.lgs 4 agosto 2016 che consente, su richiesta motivata del presidente della Regione, di individuare, quale sede della istituenda AdSP in alternativa del porto Core, quella già sede di una AP soppressa e aderente alla medesima autorità di sistema". Un passaggio che la Amoddio traduce subito dal burocratese: "più semplicemente, Crocetta chiedeva espressamente e con richiesta motivata, che l'autorità di Sistema Portuale venisse affidata a Catania a discapito di Augusta. E nel documento, Protocollo N. 15404 del 16 settembre 2016, Crocetta afferma che il vero Porto Core, per caratteristiche e storia, sarebbe quello etneo, rivendicando la centralità di Catania nei confronti di Augusta e su queste basi richiedendo formalmente che il Ministero individuasse quale sede dell'Autorità di Sistema Portuale del mare di Sicilia orientale, l'autorità portuale di Catania".

Fuma rabbia il sindaco di Augusta, Cettina Di Pietro, che invita Crocetta "a farsi da parte una volta per tutte. Ha mentito spudoratamente. Il comunicato del Ministero delle Infrastrutture ha chiarito ciò che ho avevo già dichiarato: la Regione Sicilia, con atto firmato dallo stesso Crocetta, chiede che il Porto di Catania sia sede dell'Autorità di sistema portuale. Il Presidente Crocetta, e chi lo difende e sostiene, hanno dimostrato una volta di più che i giochi politici hanno più valore delle leggi", dice ancora.

Da Siracusa fa sentire la sua voce anche il sindaco Giancarlo Garozzo. "Il ministro Delrio mi ha confermato il suo convincimento sul fatto che la sede debba coincidere con il 'porto core' quindi con Augusta, così individuato a livello europeo in quanto di gran lunga superiore a Catania per infrastrutture e traffico merci, salvo diverse indicazioni che sono arrivate dalla Regione e alle quali per legge ha dovuto attenersi. Dunque, uno scippo vero e proprio messo in atto ai danni della nostro territorio a dispetto delle norme generali

e le cui responsabilità sono ben individuabili. Positivo è il fatto che l'individuazione della sede dell'Autorità coincide con la ripresa degli investimenti, dei quali Augusta beneficerà in misura adeguata, ma resta la forzatura compiuta per fini che presto verranno alla luce e che, guarda caso, coincidono con un periodo decisamente caldo dal punto di vista elettorale. Tutte le iniziative che saranno prese per dare ad Augusta ciò che le spetta mi vedranno impegnato e troveranno il mio sostegno". Garozzo parla di "atti di prevaricazione dettati dall'ambizione, che nulla hanno a che fare con l'interesse generale e che non ci aiutano a colmare il ritardo" rispetto al resto d'Italia. Riferimento, neanche troppo velato, ad Enzo Bianco, primo cittadino di Catania.

[richiesta Regione Siciliana 12 settembre 2016](#)

Siracusa. Teatro Comunale, prima autorizzazione agli sgoccioli: "non ci saranno problemi"

La prima autorizzazione "a tempo" per la riapertura del ritrova teatro Comunale di Siracusa è agli sgoccioli. Ma le porte non rimarranno chiuse, l'edificio continuerà ad essere la casa della musica, del teatro e della cultura. Insomma, il palcoscenico non rimarrà vuoto, non a lungo almeno.

Nei giorni scorsi si era mostrato sereno su questo punto l'assessore alla Cultura, Francesco Italia. Che ha ribadito in più occasioni che si sta lavorando alla definizione della destinazione finale del teatro, alla struttura di gestione, al

programma di attività.

Nessuna paura che le porte possano tornare a chiudersi per un periodo più o meno lungo. “Un teatro chiuso da 60 anni non poteva essere autorizzato da subito sine die”, spiega. “E’ chiaro che una struttura così imponente ha bisogno di una fase di rodaggio. Serenamente, con il comandante dei Vigili del Fuoco abbiamo deciso allora di sfruttare il primo mese e mezzo di apertura per capire come la struttura reagisce, se ci sono cose da sistemare e se sì, quali e come. Ma capirete che qualcosa dovrebbe davvero andare male per non poter avere un’altra autorizzazione all’apertura”.

Siracusa. Agricoltura, settore trainante su cui investire in professionalità

E’ stato presentato il “Rapporto sull’agricoltura e le competenze professionali”. I dati e le prospettive professionali dell’agricoltura nel territorio di Siracusa sono stati al centro di un confronto andato in scena all’interno dell’Auditorium dell’istituto Insolera. Il presidente regionale di Confagricoltura, Massimo Franco, ha illustrato lo stato di salute del trainante settore dell’economia siracusana, capace di produrre il 12% del Pil regionale grazie alla forza delle sue 16.000 aziende agricole. Ma può fare ancora di più e meglio: c’è spazio per nuovi investimenti e – forti della qualità dei prodotti – anche per maggiore professionalità da esportare nelle vicine province.